

B: Roma 189
(CA-5-14^c)



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.c



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.c



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.c

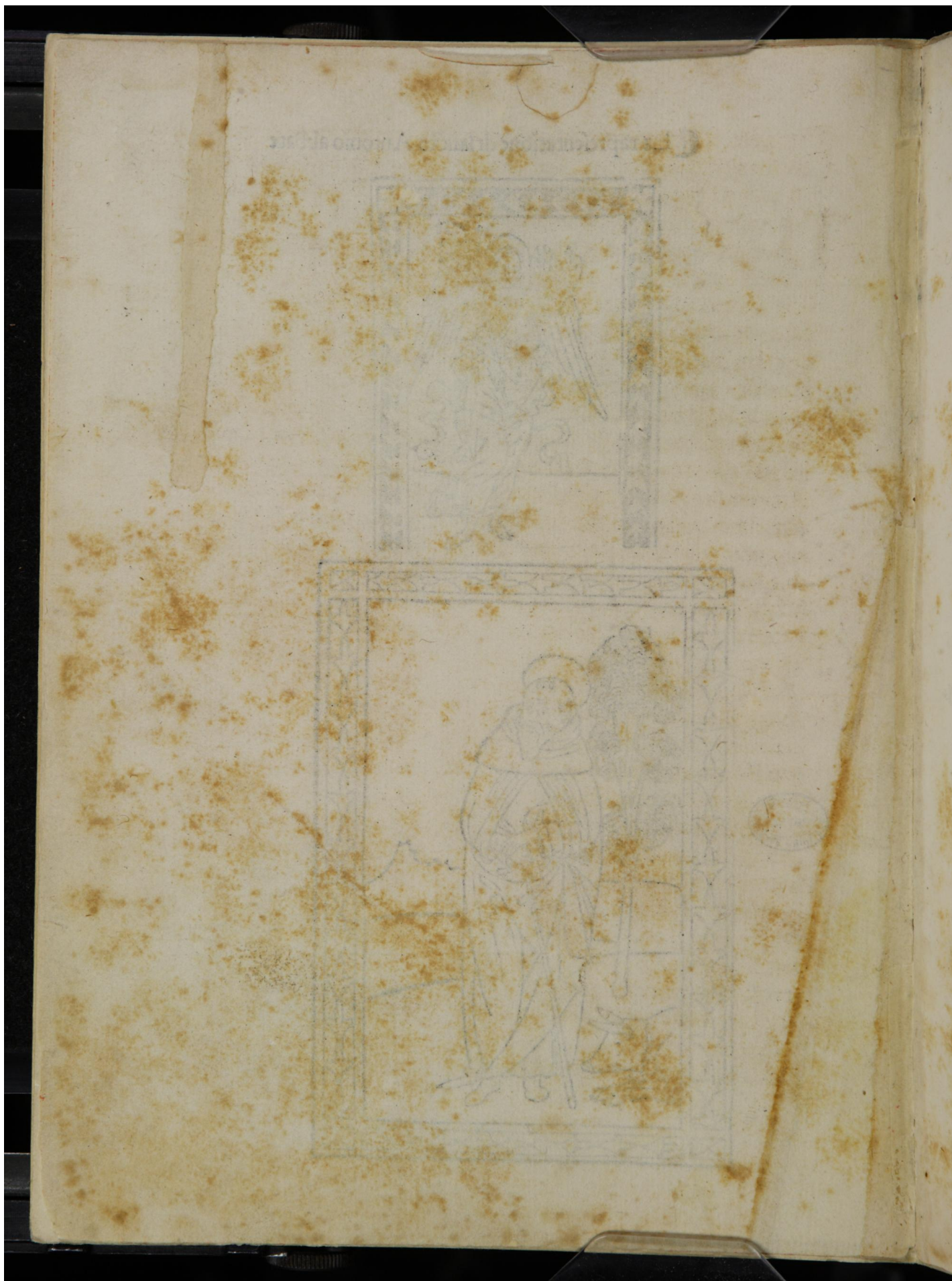


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.c

A. 6. 14.^c

C La rapresentatione di sancto Antonio abbate





Incomincia la rappresentatione di san-
to Antonio della barba romito: Et
prima langiolo annuntia.

Vardente fuoco del diuino amore
ui purghi tu tutti i uostri sentimenti
allumin l'Intellecto enfiammil el cuore
liche a seruire a dio siate feruenti
pel cui beato nome & cui honore
ui priego stiate disiosi & attenti
a rimirare questa gentile storia
accioche lamettiate alla memoria

Vogliam rappresentare parte di uita
del glorioso & sanctissimo abbate
Antonio de gypso famoso heremita
accioche in quella specchiar ui possiate
a seguir Iesu che sempre aiuta
chi gliserue dicuor con puritate
& fallo uiuer lieto & poi glidona
dopo la morte letterna corona

Vedrete come presto a dio rispose
sentendosi chiamare & fedelmente
apouer dono tutte sue cose
lassando il mondo & l'antico serpente
inuidioso molti aguati puose
dequali tutti campo felicemente
tentato ancor da dua saui pagani
gli uinse & dimostro come eron uani

Vedrete come edette buon consiglio
a tre ladron di fuggir la uaritia
per iscampar del suo mortal periglio
quali perseverando in suo nequia
rimason presi dal crudele artiglio
d'obscura morte per la lor malitia
se state cheti & ben considerrete
fructo & dilecto assai ne porterete

Hora Antonio si pone in ora-
tione & dice ginocchioni da
se medesimo solo

O padre nostro che nel cielo stai
& odi in terra chi con te ti chiama
ne di tuo luce alcun priuasti mai
se con tutta lamente & forza tama
ben chi sie peccator come tu sai
pur diseruirti la mia uoglia brama
pero ti priego che mi presti gratia
che mai non chaggia nella tua disgratia

Et come signor mio tu mi creasti
sol per tua charita tanto gentile
& libero arbitrio mi donasti
& uolesti chi fusli a te simile
& del tuo sangue mi ricomperasti
per me uestito di forma seruile
cosi ti piaccia mostrarmi la via
per la qual saluo a te condocto sia

Antonio uia & troua uno ro-
mito & dice cosi

O padre sancto & seruo al grande idio
del signor sempre sia teco la pace
di poterti parlare hare disio
& uorrei il tuo consiglio se ti piace

Il romito ad Antonio risponde
tu sia il ben uenuto o figliuol mio
Iesu ti faccia del suo amor capace
siedi qui meco & di quelche tu uoi
& quelche dio m'ispira diro poi

Antonio siede con lui & dipoi
glidice chosi

Sendo stamani all'ufficio nel tempio
udi una parola nel uangelo
per la qual dipensier l'animo m'empio

hauendo diseruire adio buon zelo
delle sancte uirtu mitruouo scempio
che son cagion farci acquistare il cielo
lascia ogni cosa & questo fa quel decto
che uieghi se: chi uuole esser perfecto

Risponde il romito

El nostro eterno idio che ciba creati
uolendoci saluar cidie la legge
laqual sintende esuo sancti mandati
che ubbidir de tucta lhumana gregge
chi rompe quella cade ne peccati
& muor dannato se non sicorregge
oltre al precepto cida poi consigli
che buon per te figliuol se tu gli pigli

De suo consigli e quando ti dice
lascia ogni cosa & diuerrai perfecto
che chi taglia del mondo ogni radice
ponendo solo adio tucto suo affecto
lalma del suo morir sifa felice
che senza lui ogni cosa ha indispecto
& cio che piace al mondo le dispiace
portando pel signor le pene in pace

Pero figliuol sel tuo signor ti chiama
con lubbidir rispondi alla sua uoce
tanto di darci il paradiso brama
che mori per saluarci insu la croce
fuggi la roba l'honore & la fama
che alla salute nostra ognun nuoce
& pensa quanto e brieue questa uita
rispecto aquella che fara infinita

Risponde Antonio al romito

Io priego padre il nostro redemptore
merito renda alla tua charitate
perche tu mhai ralluminato il core
che raualto in grande obscuritate

& qsto pnto itendo per suo amore
elegger sol la sancta pouertade
& nelle tue oration o padre mio
ti priego che tu prieghi per me idio
Dipoi si parte & dice per uia
da se stesso

O creator del ciel signor eterno
o Giesu christo figliuol di maria
piacciati esser di me padre & gouerno
tu sol mia guida & lume uo che sia
guardami dalle pene dell'onferno
& fammi andar per la tua sancta uia
nella tua sapienza mi rimetto
hor fammi far qualche tisia piu accepto

Antonio dice a suoi compagni

Frate mie chari se noi pensian bene
noi siano al nostro idio molto obligati
eciba creati & lui sol ci mantiene
& per saluarci che rauan dannati
uolle morir co gra uergogna & pene
& tucto fece per nostri peccati
sempre douremo stare in penitencia
per esser salui all'ultima sententia

Risponde uno de compagni

ad Antonio & dice

La penitencia si uol lassare fare
a monaci & a frati & a romiti
lor debbon mal dormire & digiunare
andare scalzi & indosso mal uestiti
ma noi possian delicateze usare
& pompe & feste & spesso far conuiti
mentre che'l tempo e uerde & si felice
godere il mondo a noi non si disdice

Risponde Antonio al compa
gno & dice

Et benche il mondo para bello in uista
eglie pien tucto di lacciuoli & danni
con poco dolce molto amar sacquista
poco dilecto & infiniti affanni
lanima isuenturata cieca & trista
silassa spesso prender dasuoi inganni
& non sauede il tempo uola forte
elpentir poi non ual dopo lamorte

Risponde el secondo compagno
ad Antonio

Fratel sel tempo come tu di uola
& se lamorte tucta uia sappressa
chogni piacer di man titoglie embola
& farci tradimenti mai non cessa
non ti pare che questa ragion sola
debber per me tucta chiara & spessa
che quando nopossian fuggian tristitia
& cerchian sempre uiuere in letitia

Antonio risponde al compa-
gno & dice

Color chan questo mondo abandonato
son futi molto sau al mio parere
chi e ricco & forte: & chi e i grade stato
quasi in un punto siueggon cadere
pero frategli iho dterminato
lassare intucto il mondo eluan piacere
& uogliere aseruire al mio signore
elqual fu morto i croce per mio amore

Il terzo suo compagno risponde
Si ho letuo parole ben notate
come damico buon molto mincesce
ethara lusingato qualche frate
& parini diuētato un nuouo pesce
sanza ceruel uoi uincapperucciate
& spesso con uergogna poi senesce

& se pur poi quella pazzia uaccieca
uo fate lostento in su laribeca

Ikredo anton che que che stanno al mōdo
in molti modi si possin saluare
sol duo peccati mandon nel profondo
eltor larobba & gliuomin amazare
& que che sisan frati itirispōdo
epiu lo fanno per non lauorare
se uuo col tuo pensier pur ire auanti
non ti far frate se non dogni sancti

Antonio suolge alla sorella
sua & dice cosi

Sorella mia dinganni e pieno el mondo
che cosa alcuna ce che stabili sia
& tucto e uano benche par giocondo
achi ua seguitando la suo uia
ma chi ilconosce con lanimo mondo
sol di piacere adio sempre desia
cosi uorrei che po che noi sian soli
cerchassin desser suo ueri figliuoli

La sorella ad Antonio risponde

Fratel quando tu di che mondo e pieno
dinganni tucto & pien di uanitate
& che dallui molti inganni sieno
mipar che sia una gran ueritate
chi ben lo pensa: ma pur non dimeno
ognun si truoua in questa obscuritate
ma quando di desser figliuol di dio
in nessun modo il posso intender io
Perche figliuoli di dio sian tucti quanti
el suo precepti dobbiamo ubbidire
per esser poi nel numero de sancti
quando di qui cicon uerra partire

Antonio risponde alla sorella
& dice chosi

noi sian forella come uiandanti
& in ogni punto cipossian morire
sichi uorrei che mentre che possiamo
per dio tucto il mondo abandoniamo

Laforella ad antonio risponde
Hor tho inteso & credo che mocteggi
& che sien queste parole da sera
pero ti priego che non midileggi
che poi non crederrei la cosa uera

Antonio risponde alla forella
si che tu credi chi tiscocchoueggi
parlandoti lauerita sincera
anzi questo medesimo rafferma
& non uaccillo come fa linfermo

Laforella ad antonio risponde
Dunque uuotu fratel chio abandoni
leggran magnificenze & lerichzeze
labella casa & tante possessioni
& pouera diuenti essendo auenza
a uiuer con letitia: & chi midoni
alla religione con ogni asprezza
itiuo dire il uero emipar certo
che tu sia poco sauiio & meno experto

Antonio alla forella risponde
Eparea te forella mia chi dica
cosa da riputare scioccha & stolta
perche se facta si del senso amica
che lauirtu della ragion tha tolta
tu debbi pur saper con qual fatica
nostro padre ha questa roba raccholta
& hor come tu uedi siritruoua
de uermin cibo: & questa che gligioua

Laforella ad antonio risponde
Hor non si puo efare bene altrimenti:
uuuendo al mondo non religioso

Antonio allaforella risponde
eson si grandi & molti impedimenti
che senza dubbio eglie pericoloso
credi quel chi dico & achonsenti
& non desiderar diqua riposo
ma mediante queste brieue pene
cercha diconseguir letterno bene

Risponde laforella ad antonio
Io son contenta o charo fratel mio
perdonami se stata pertinace
ison nel mio parlar stolta & rio
& circha a me di pon qualche ti piace
Risponde antonio alla forella
ben hai risposto: el dolce nostro idio
titengha fuora mia nella suo pace
uo mona Piera compagnia le fate
insino al munister delle murate

Dipoi antonio manda per parechi
poueri & quando so giuti dice loro
Chari frategli uo siate eben uenuti
per cento mila uolte tucti quanti
iuo che de mie beni sien sobuenuti
uostri padri fanciugli & mendicanti
perche sdebbe de diuin trebuti
edon di dio marauigliosi & sancti
esserne grato & dispensarne poi
perlo suo amore cosi uo far a uoi

Et date loro le limosine sene
ua al romito & dice
Eccomi padre chio son ritornato

& facto apunto qualche midicesti
& tucto el patrimonio ho dispensato
a poueri: hor ti priego che mi uesti

Risponde il romito ad antonio
& dice

sempre sie il nome di Giesu laudato
& di per seuerar gratia ti presti
nuouo huom ti uesta dētro el nostro dio
come al presente di fuor ti uestio

Parla Sethanasso a suoi compa
gni & dice così

Compagni mia dapoi che sian cacciati
sanza ragion da quel celeste regno
doue no fumo si nobil creati
ueduto che gl'ha facto altro disegno
che sien al huom nostri luoghi dati
misento consumar di inuidia & sdegno
ogni modo trouare a noi bisogna
che dopo il danno non habbian ògogna

Pero conuenci usar tanta malitia
che molti pochi uenepossa andare
chi ciba cacciati e pur somma giustitia
& que che peccan non uorra saluare
se emorranno nella lor nequitia
in tenebre con noi gl'fara stare
pero faremo allor far de peccati
che sien con esso noi tuetti dannati

Iuifo tuetti a septe e principali
sopra degli altri capitani & guida
empiete el mondo di infiniti mali
che lun laltro singhanni & che succida
superbia inuidia peccati carnali
& chi diuenti prodigo & chi mida
& gl'huomin sopratutto fate auari
che per danari sifanno molti mali

Antonio si pone ginocchioni
da se & dice così

O giesu dolce o benigno signore
chi potra mai scampar di tanti lacci
di questo mondo falso & traditore

dingani pieno & di sidi & di impacci
habbi pietà di ciascun peccatore
& insegna all'huo come tu uuo che facci
sanza lauto tuo et tuo consigli
nessun potra campar tanti perigli

Apparisce uno angioio & dice
ad Antonio chosi

Non dubitare antonio seruo di dio
benche tu uegha pien dingani el mondo
& di lacciuoi che truoua il dimon rio
per menar tuetti gl'huomini al profodo
el nostro redemptore e tanto pio
& e di charita tanto giocondo
che chi sifida in lui faccendo bene
scampa delacci delle eterne pene

Ma spetialmente chi sara uestito
lanima sua di uera humilitade
indarno fia dal diuolo assalito
non rimarra dalla sua falsitade
ne sara mai dal buon Giesu partito
ma fie difeso da ogni aduersitade
che chi per lui sabbassa & non si prezza
e piu difeso & sale in grande altezza

Antonio dice allo spirito di
fornicatione

Iti comando spirto maladecto
che se apparito insi bructa figura
che per uirtu di Giesu benedecto
midebba dir qual e la tua natura
& di questa uenuta il tuo rispetto
& mostri tanta rabbia & tal paura

Risponde lo spirito ad antonio
ome non piu non piu non piu parole
tu mifai strugger come neue al sole

Isone lo spirito di fornicatione
che lungo tempo tho perseguitato
con ogni forte & bructa tentatione
& giorno & nocte mai non ho posato
difarti sempre nuoua illusione
& posti nuoui lacci & nuouo aguato
fingendo uolti di femmine spesso
che uicer douuerremo Hercole & Nesso

Et quato assottigliato ho piu longegno
p maggior fuoco accedere & piu uiuo
per infamarti come secco legno
& farti diuentar tucto lasciuo
tu non dimostri pur un piccol segno
se non combuom che sie di uita priuo
siche diuidia & rabbia io midiuoro
dapo che indarno contro a te lauoro

Oime lasso. quantuomini uecchi
hoggi ho condocti alla mia dolce rete
& quanti sancti delleremo specchi
non han sofferto questa ardente sete
tu sol passato se fra tanti stecchi
sanza esser punto & godi tuo quiete
ondio mi chiamo suergognato & uinto
& uoglio uscir di questo laberinto

Antonio risponde allo spirito edice
Laudato sia lompotente idio
che facto mba ueder tua scura faccia
onde e sicuro omai lanimo mio
ne dubito dinganni che tu faccia
essendo tanto bructo sozzo & rio
dicerto e scemunito chi tabraccia
di partiti da me bestia infernale
che tidilecti sol di ueder male

Lo spirito torna a sethanasso & dice
Itorno a te signor peggio contento

chi fussi mai p ql che me incontrato
considerando il caso mispauento
ueduto che niente ho guadagnato
che gia nbo uincti molti piu di cento
in altretanto tempo che ho tentato
quel giouanecto monaco degypto
Anton dal quale infine ifu sconfitto

Risponde lo spirito dell'accidia
a sethanasso & dice

Signor costui non uale una medaglia
& tucto il mondo par fior & baccegli
& di & nocte sempre sitrauaglia
ne altro piglia mai se non fringuegli
puossi ben dir che sia fuoco dipaglia
benche molto saccente epsio sappelli
ma lassa fare a me con larte mia
chi gli auiluppero la fantasia

Risponde lo spirito di fonicatio
ne & dice chosi

Si che tu di chi son dapoco & uile
& chio non so usare nessuna malitia
ne fare inganno se non puerile
& sai chi son nimico dipigritia
& son si sperto & son tanto soctile
che facto ho rouinare da suo giustitia
piu huomini in un giorno co mie igani
che non faresti tu ben in millanni

Ma facti innanzi se tu se gagliardo
& tendi delle reti se tu sai
che non tabbatterai a huom codardo
dapoco & negligente comelfai

Risponde lo spirito dell'accidia edice
Etiparra chi sia un liopardo
& uincerollo come tu uedrai
atuo dispecto itifaro uergogna.

sapresso del matino il uer bisogno
Lo spirito dell'accidia uà & truoua
antonio i forma dun romito & dice
Doue neuai o nobil giouinetto
che par si charico in uista di pensieri
de dimmi se tu hai alcun sospetto
chiti daro consiglio uolentieri

Antonio allo spò dell'accidia risponde
adire il uero o padre mio dilecto
io non son uso per questi sentieri
& sonci quasi come uno smarrito
cercando di trouare qualche romito

Lo spirito dell'accidia ad antonio
Ete uenuto apunto la uentura
d'hauer trouato quelche tu uoleui
dimostra adunque la tua uoglia pura
accioche la lma inferma un po sollieui
& habbi sopratutto buona cura
di dirmi tutte cose graui & lieui
perochè chi le temptation nasconde
le fa maggiori & nuoue & piu profode

Antonio allo spirito risponde
Contento io son d'aprirui tutto il core
acciochi possa hauer qualche rimedio
mife frate con un gran feruore
ma hor comincio a uiuer cò gran tedio
per modo tal chi sto sempre in timore
come coloro aquali e posto assedio
& tutto triemo come al uento foglio
pur non dimeno isto di buona uoglia

Risponde lo spirito ad Antonio
Hor uedi figliuol mio sifu spirato
di uenirti a trouare in questo loco
accioche presto fussi riparato
a questo periglioso & piccol foco

però che se sifusse piu indugiato
uenua sommontando apoco apoco
per modo tal che tharebbe condocto
doue per disperato haresti rocto
Attentamente adunque hora ascolta
& intendi molto ben quelchi tidico
noi sian nel mondo come in selua folta
doue e nascoso quel serpente antico
elqual nò dorme: & cò malitia molta
sifinge spesse fiате esserci amico
& socto spetie di uolerci bene
cilega stretti con lesua catbene

Onde ueggèdo un tuo par ben disposto
di uiuer con uirtu stando nel mondo
glifa parer che sia molto disosto
da quello stato superno & giocondo
spronalo sempre & dice uà piu tosto
& fa desere il primo & non secondo
& questo fa perche correndo chaggia
prouando qsta uia aspra & seluaggia
Che chi e uso insin da pueritia
a non tohare apena acqua gelata
& stare agiato & uiuer indelitia
& liberta piu diuenti anni usata
entrando a uita stretta latristitia
sempre combacte & sospirando guata
la penitentia & il fare al modo altrui
uiue con tedio & non sipuo con lui
Hor dimmi figliuol mio quando tu eri
al secol: come stau: & che timosse:
entrar con noi che sian rigidi & feri
a sostener continue percosse

Risponde Antonio allo spirito
i miparti dal secol uolentieri a y
perche la mor di dio molto micosse
essendo ricco & deta danni uenti

& morti tuetti adue emia parenti

Risponde lo spirito ad antonio

Dunque eri tu per auentura solo
si ho raccolto ben latua fauella

Risponde Antonio

parlando padre il uer sanza alcū duolo
emirima se pure una sorella

Risponde lo spirito

Hor mirispondi charo mio figliuolo
quando uenisti che nefu di quella

Antonio risponde

in un munister di donne lalassai
& con buone ragioni la confortai

Risponde lo spirito

Iti prometto che quando tascolto
per la paura tu mifai smarrire
& ho lanimo mio tuetto riuolto
che non e stato bene il tuo uenire
anzi hai preso partito strano & stolto
uolendo aquesto modo adio seruire
perche doueui prima maritare
latua sorella: & poi il mondo lassare

Non pensi tu che se lerin crescesse
lostar rinchiusa per la sua sciagura
& ritornando al secolo sidadesse
alui uer disonesto & con sozzura
tu saresti cagion chella perdesse
lanima sua con fama trista & scura
fiche parlando teco il uero scorto
che lasci questi panni iticonforto

Risponde Antonio

Latua cōclusionē mha dato ad itendere
che tu se certo el diuol maladecto
& se uenuto credendomi prendere
con lhabito diuoto & dolce aspecto

nonti bisogna piu parole spendere
po che e scoperto il tuo soctil difecto
uane i mal hora nō inidare impaccio
uedi chi ho spezzato ogni tuo laccio

Lo spirito dellaccidia si parte &
riscontrasi con lo spirito della
gola & lo spirito della gola di-
ce aquello dellaccidia

Donde neueni o charo mio compagno
che par cosi turbato & pien di doglia

Risponde lo spirito dellaccidia
non timarauigliar se io milagno
ch ho facto cosa ch dhonor mispoglia
credendomi io fare ungran guadagno
andai ad assalir di buona uoglia

Anton romito: & quando mistimar
bauerlo uincto: michaccio con guai

Risponde lo spirito della gola

Iho deliberato di far proua
se questo Anton potra uincer ognuno
& se lagiustitia mia niente gioua
affar che lasci il suo stretto digiuno

Risponde lo spirito dellaccidia
se non lo ingāni con q̄lche arte nuoua
diro che sia piu saggio che nessuno
pur non dimeno nō credo che ti uaglia
cosa che facci quanto un fil di paglia

Va lo spirito della gola & truoua
antonio & dice a modo di romito

Figliuol mio charo il ben trouato sia
hor dimmi unpo come ti pare stare
per uenirti a parlar mimesi in uia
& con amor ti uengo a uisitare

Risponde Antonio allo spiri-
to della gola

hor sia laudato il figliuol di Maria
che nō uuole i suoi serui abandonare
sedete meco come uostro figlio
piacciaui darimi qualche buon cōfiglio

Risponde lo spirito della gola
ad Antonio

Sappi che la uirtu della prudenza
ogn'altra uirtu passi tien per fermo
& que che hā facto dal mōdo partēza
bisogna hauerla & piu chi sta nell'ermo
molte uolte el far troppa penitenza
fa la anima tediare el corpo infermo
che po ne segue la disperatione
pero bisogna la discretione

Tu mi par di uentato tanto magro
che tu hai la bocca secca sopra l'ossa
herbe crude & ber acqua e ñ cibo agro
sanza pan penso durar non si possa
& non puo hauer dila el regno sagro
chi cercha innanzi altēpo ire alla fossa
te questo pane che per amor tireco
& uo che incharita nemangi ineco

Risponde Antonio allo spirito

Imicredetti come buon romito
mi uenissi del bene a confortare
hor uegho certo tu mi se apparito
come di non per uolermi tentare
non ha tu idio nel suo uangel sentito
che solo pan nō puo l'huom nutrire
ma la parola di dio benedetto
pero ti parti spirito maladetto

Antonio domanda licentia
dandare al deserto & dice

O reuerendo padre iuo pensando
che noia assai mada la moltitudine

& per tanto licentia tadimando
di potere ire a stare in solitudine
& quanto posso a te miracomando
che per me prieghi con sollecitudine
el buon Iesu: che sempre sia mia guida
accioche mai dallui non mi diuida

Il romito ad antonio risponde

Charissimo figliuolo iticonfesso
che chi sta solo con la mente pura
all'angelico stato e molto presso
perche glie sciolto da ogn'altra cura
ma rare uolte amonaci e concesso
perche quest'altra uia e piu sicura
pur non dimeno a te questo nō niego
ma che stia sempre cō timor ti priego

Antonio ua al deserto hauuta la
licentia & allui uēgono due paga
in & uno interprete dice ad antonio

O reuerendo padre & buon pastore
questi duo saui sono a te uenuti
correndo drieto altuo soaue odore
perche di tua doctrina sien pasciuti
onde hanno dimostrato grāde amore
& certo son molto feruenti suti
diche ueduto habiā un magno saggio
hauendo facto sì lungo uiaaggio

Pero che son uenuti de tyopia
con gran disagio & cō molto periglio
hauendo della uostra lingua inopia
ma son dotati di magno consiglio
& hanno discientia molta copia
ondio ti priego come charo figlio
che debbi hauer dilor compassione
ueduta la lor buona intentione

Antonio allo interprete risponde

Rispondi per mia parte a questi saui
che certamente io ho gran marauiglia
che hauendo loro nelle man lechiaui
della philosophia che affoctiglia
lhumano igegno: & fa glhuomini saui
che sien uenuti piu di cento miglia
con tal disagio comio ho raccolto
da te sol per uedere un huomo stolto

Epagani dicono allo interprete
due stanze in greco: & lo interprete
dice ad Antonio

Padre costoro inidicon chi risponda
che si son mossi dalle lor contrade
sappiendo certo che tu ha profonda
intelligenza: nellaqual non cade
error non che stoltitia. anzi simonda
che li dimora tuetta labiltade
fauella dunque & fa lor qsta gratia
& fia lanima lor contenta & satia

Risponde antonio allo interprete
Non uenendo costoro in gran palazzo
ma in qsto stretto & piccol romitorio
me riputando poco saui o pazzo
maggior pazzia fare stata laloro
& certo fare stato gran sollazzo
ma credendo che in me sia tal thesoro
di sapientia come tu mha decto
seguir dourieno il mio stato perfetto
Che sisussito alloro si lunga uia
con tanta noia & si griue periglio
emiparrebbe far gran uillania
quando non seguitassi illor consiglio
& similmente alla doctrina mia
dourien sanza dubbio dar dipiglio
& con amore riceuere ilbaptesimo

rinunziando il falso paganesimo

Risponde lo interprete: ma prima
parla in greco con coloro. dipoi
dice ad Antonio

Edicon padre che essendo alleuati
nella lor fede insin da pueritia
no credon agnun modo esser dannati
uiuendo sempre al modo con giustitia
siche non uoglion esser baptizzati
ma uoglion mantener teco amicitia
pel tuo dolce parlare & efficace
uoglion partirsi: onde rimani in pace

Partonsi: dipoi uiene lospirito del
lauaritia & pone uno piactello da
riento doue ha passare a tonio edice

Poche icompagni mia non hanno offeso
lanima tua con tuete lelor arti
& se per tua uirtu tise difeso
aquesto spero conuerra piegarti
perche ogni saui o atal lacciuol e preso
& questo fra buon mezo a separarti
dalla tua uia: che ce tanto indispecto
hor mauedro se se cosi perfetto

Antonio ua pel deserto & truoua
ilbacino & dice chosi

O chacciato dal cielo iticonosco
qsti son detuo ingam & tuo lacciuoli
tu miuorresti far uscir del bosco
che ha p mal che glhuomini stien soli
eltuo cibo par dolce & e pur tosko
et uoi dilecti son poi pene & duoli
questo non e caduto a huom mortale
ma e caduto dal regno infernale

Lospirito ueggendo che non lo
toglie uinette un monte

doro & dice chosi

Se tu non hai a questo a consentito
forse e rimasto perche tipar poco
ma metterotti innanzi un tal partito
che certamente tu muterai gioco
& se dicio io rimarro schernito
mai piu uo ritornare in questo loco
perche delloro suol uincer il suono
ognuno: & sia q̃l uol captiuo obuono

Antonio ua pel deserto & truo
ua il monte delloro & dice

O mala bestia ancor non se tu laslo
di farmi insidie pur al modo usato
gia e gran tempo nō son ito un passo
che tu non mhabbi sempre codiato
ma boggimai tu puoi andare al passo
dapoī che tise in uano affaticato
ben se dapoco & parti essere astuto
credendo guadagnar tu hai perduto

Dua malādrini siriscōtrano insieme
& luno sichiama scaramuccia & l'al
tro tagliagābe: & scaramuccia dice

O tagliagambe che ua tu facendo
& donde uieni: ha tu buone nouelle

Il tagliagambe risponde
iti uo dire il uero io non tintendo
ma ben so chi non lbo ne buon ne belle
& son conducto in modo chi marrendo
& per danar tornare dalle stelle
ne dar mi pace in nessun modo posso
perche nō me rimasto i borsa un grosso

Risponde lo scaramuccia & dice

Hor tidichio no sia ben appaiati
& possian dire el me ricolga il peggio
pero che a me sono stati rubbati

tanti danari alla fiera di reggio
che fa la somma di mille ducati
per tanto duna gratia tirichieggio
che tu & dua diuentian malandrini
se racquistar uoglia nostri fiorini

Risponde il tagliagambe & dice
Tu hai ben detto & io neson contento
& infin dahora itiprometto & giuro
che se mai feci bene imenepento
& ho un quor che e facto tanto duro
che si uedessi hauer di uita spento
quelche mingenero: non mene curo
& non e mal uerun chi non faceffi
pur che danari & robba hauer potessi

Risponde lo scaramuccia et dice
Cotesto non bisogna ragionare
& muoia qual di noi prima si pente
dian pur principio a q̃lche dobbiā fare
chel tempo passa & non faccian niente
ecco di qua uenire un mio compare
che apunto sara buon se uiconfente
che noi il pigliamo in nostra cōpagnia
che e animoso & pien digagliardia
Ben uengha il compar mio Karapello
uedi se la uentura tha guidato
in grembo a noi: se tu harai ceruello
tu non potresti esser me capitato

Risponde Karapello & dice
si fussi trapassato dun coltello
fare dicerto allhor bene arriuato
& questa misarebbe nuoua mancia
ogn'altra cosa inipare una ciancia

Risponde lo scaramuccia & dice
Adirui il uer compar noi sian disposti
che chichessia ristori nostri danni
ondio tipriego che con noi taciotti

che tifaremo uscir di tanti affanni

Risponde Karapello & dice
compar dicerto uoi uisiate apposti
che peggio non istetti e gia diecianni
onde per questo impar si gran nouella
chogni dolor & pena michancella

Risponde iltagliagambe & dice
Ella ua ben poi che noi sian daccordo
affar ognun ilpeggio che possiamo
ma uoglio darui i prima un buo ricodo
se lungo tempo insieme esser uogliamo
alqual parlar uessun di uoi sie sordo
che giustamente leprede partiamo
che qual dinoi facessi aghialtri truffa
subitamente uerremo alla zuffa

Risponde Karapello
Oscaramuccia mio che stian noi affare
hoggi e un di che e buon ire alla strada
lafiera dalexandria ha cominciare
& qualchun trouerren perla contrada
panni & danar bisogna guadagnare
toi latua lancia & tu torra laspada
& tuetti atre nandiamo incompagnia
& cioche si guadagna amezo sia
Emidice hoggi ilcuor compagni miei
che noi faren qlche gran guadagnata
noi trouerren inercatanti & romei
che uanno dalexandria adamiata
che maladecto sia quaderno & sei
peroché mhanno laborfa uotata
io non potrei un cieco far cantare
ma il primo chi truouo glharapagare

Vanno tuetti atre alla strada: &
dipoi Sethanasso dice adiauoli
Iuicomando pel fuoco dabisso

che adiate aql Antio dellermo abate
che per acrescer lafe del crocifixo
ha facto conuertir tante brigate
teste che glie nelloratio piu fixo
& tuetto ilcorpo suo glibastonate
poche non ha giouato alcuno inganno
uedren se lefatiche ilmoueranno

Vanno edemoni amazzichare
Antonio & quando lhanno ma
zicato sene uanno: & Antonio
dice uedendo Iesu apparire

O buon Iesu hor doue se tu stato
in questo tempo della pena mia
uedi edimon come emhanno stratiato
come consenti tu che questo sia

Risponde Iesu ad Antonio
non dubitar Antonio che in ogni stato
lagratia mia con teco sempre fia
io ho uoluto prouar tua constanza
ua segui il tuo benfar con il speranza
Habbi per fede anton mio seruo buono
chi sono & sarò teco sempre mai
che nessun mio fedel non abbandono
& perla mia potentia tul uedrai
per tuetto ilmondo tifarò tal dono
che nominato da ciascun sarai
come buon caualier combatti forte
che eterno premio harai dopo lamorte

Antonio e sanato & ua pel disto &
riscontra emalandrini & dice loro.
Fuggite fratei miei fuggite forte
tornate adrieto pel uostro migliore
non andate in costa che ue lamorte
laqual uuccidera con gran dolore
non uiuarra lemembra & larme acorte

ne uostre gagliardie ne gran ualore
& se il consiglio mio non seguirete
andando piu costa presto morrete

Risponde il tagliagambe & dice
Costui debbe esser fuor del sentimento
& per la fame della cella uscito
questi romiti fanno molto stento
han poco da mangiare & mal uestito
badar con lui e un parlare auento
pero piglian prestamente partito
& andian questa morte a ritrouare
che fara gente che uorra campare

Vanno piu la & truouano il mon-
te delloro & il tagliagambe dice
Guardate fraterna quanta pazzia
regna in quel pazzarel uecchio eremita
dicendo che era qua la morte ria
& chiama la morte quello che e uita
se noi non uenauan per questa uia
nostra uentura era per noi fallita
q̃sto fia meglio che un prigion datagla
& non haren affare altra bac̃tagla
Compagni ibo pensato se uipare
che un di noi uada insino ad amasco
& rechi qualche cosa da mangiare
& facci aco dhauer q̃lche buon fiasco
& ingegnisi chi ua presto tornare
perchio di fame & di sete michasco
rechi con fecti pane carne & uino
se ben douessi spendere un fiorino
Facciamo alle buschette chi debba ire
& chi ua porti seco un pezzo doro
a qualche banco lopotra finire
& facciasì moneta dar dalloro

Risponde Karapello et dice

questo mi piace: & debbasì seguire
& non siuuole hor mai far piu dimoro
fa scaramuccia & ordina le forte
& chi ha la minor chalchagni forte

Risponde il tagliagambe & dice
Va presto scaramuccia & non tiscordi
ditrouare il cibaccha o qualche chuoco
& compera un cappon ppioni & tordi
to duo fiaschi di uin che un fare poco
se gnun tiechiama tien gliorecchi sordi
ma guarda anō fermarti a q̃lch giuoco
recha un par di bilance da pesare
che poi questoro siuuole sterzare

Lo scaramuccia si parte e pla uia dice
Ibo gia mille uolte udito dire
che quando ti si uolge la uentura
non esser lento: & sappila seguire
che rare uolte torna: & poco dura
quando ella uien chi la lascia partire
habbisi il danno della sua sciaghura
chi credesse altro in grande error si pasce
suo uentura ha ciascun lhora che nasce
Quando potrei hauer uentur maggiore
si non ho intucto perduto il ceruello
ma io ho facto bene un grande errore
a lasciar a color: sicche hara quello
per hauer robba ognun ce traditore
non chaltro ella si frega a un fratello
pazzo fu io a mettermi per uia
credendo hauer tucta la parte mia
Egl hanno nelle mani el ramaiuolo
& faranno allhor modo la minestra
ma che bisogna dar mi tanto duolo
che l'ontellecto apunto m'amaestra

chi potrete far dbauerlo tucto solo
& niuna cosa minuoce o sinistra
dunque silposso far far melbisogna
& lutil uada innanzi alla uergogna
A me bisogna uno spetial trouare
che miuenda ueleno del piu forte
un dique fiaschi potro auelenare
che non ce uia piu brieue adar lō mōte
emban creduto efelloni ingannare
per far che sie tocchato a me laforte
ma sopra loro ritornera longanno
& loro fie tucto mio sanzaltro affanno

Giugne a un banco & dice
Qual e di uoi o maestro o chassiere
che cōperi q̄storo qual uo uendere
Risponde ilchassiere & dice
lassalo in prima acompagnon uedere
poi qualche tu neuuo siuuole itendere

Risponde scaramuccia et dice
i neuo apuncto qualche puo ualere
ma uo moneta che sipossa spendere

Risponde ilmaestro del banco et dice

to ilparagone guarda seglie in lega
et fa il douere allui et alla bottegga

Risponde ilcassiere et dice.

Questoro compagno ual uentun ducato
ma son contento darne uentidue

Risponde loscaramuccia
guarda che tu non habbi il peso errato
puo fare idio chede non uaglia piuue

Risponde elchassiere et dice
enon ual piu: et hollo ben pesato
didire iluer mai nostra usanza fue

Risponde loscaramuccia et dice

fammi ildouer cassier chi tiramento
chi no ancor ben dalle libre cento

Dipoi ua allo spetiale et dice
Maestro mio uo siate ilben trouato
iuengo a uoi per aiuto et consiglio

Risponde lospetiale
ben sia uenuto isono apparecchiato
di far per te come diproprio figlio

Risponde scaramuccia
dapoco inqua eme in casa arriuato
gran quantita di topi. et gnun nepiglo
per modo tal che son tanti et si uecchi
che glhāno ancora a rodermi gloreccbi

Diche conuien maestro che midiate
un poco di uelen: col qual glispenga
auostro modo uo che uipaghiate
purchesie buono se uiene assai siuengha

Risponde lospetiale et dice
i teldaro perfecto in ueritate
ma guarda poi che scādol nō neuēgha
leuati su et fa presto domenico
rechami qua elbossol dellarsenico

Tien qui quel chio tido dāmi duo grossi
& sotti dir chi tbo seruito bene
& p men pregio dartelo non puossi
ma diragion molto. piu seneuiene
et se lopigliano esaran perchossi
dispasimo: et morranno con gran pene

Risponde scaramuccia
io non ispesi mai alparer mio
me mie danari: & fateui condio

Poi ua allhoste & dice
Hoste iuorrei duo fiaschi di buon uino
bianco & uermiglio che ognū dolce sia

Risponde lhoste

inbo di chianti & uin da san lorino
& trebbia dolci uernaccia & maluagia

Risponde lo scaramuccia
Tone dua fiaschi & te questo fiorino
& serba il resto alla tornata mia
intanto infino alcuoco iuoglo andare
per ueder seglha nulla da mangiare

Poi neua alcuoco & dice
Haci tu nulla ocuoco da godere
io ne uorrei per quattro compagni

Risponde il cuoco
cio chio cibo cōpagnon e altuo piacere
io cibo capponi pollastre & pippioni
& salicciuoli che danno buon bere
& bocci un gran catin di maccheroni
& fegatelli & bocci de migliacci
hor guarda se ce nulla che ti piacci

Il tagliagambe dice a Karapello
Fratel itiuo dire il pensier mio
con questo che mi giuri fedelmente
se non ti piace metterlo in oblio
& a persona non nedar niente

Risponde Karapello
di prima tu & poi tidiro io
un pensier che mandaua per la mente
& dimmi arditamente il pensier tuo
che qualche noi diren sara tra noi

Risponde il tagliagambe
Ibo pensato che questo thesoro
che la uentura ciba facto trouare
che sol di te & me fussi questoro
per non lhauer con altri adimezare
lanuidia a dirti il uer mida martoro
pero rispondi qualche te ne pare
che altri nabbi hauer nō mīpar giuoco

& affarne tre parti esare poco

Risponde carapello

Per certo si fratel tu hai ragione
nonti tenendo piu celato il uero
io sentia dentro una gran passione
che a questo medesimo pensiero
& sammi male che q̄l ghiotto poltrone
che non ual la sua uita un pane intero
la uentura habbia hauuta per amica
& che si goda la nostra fatica

Aquel che si uol far piglian partito
che quando etorna & postosi assedere
che in un baleno esia da noi assalito
el pensier nostro lui non puo sapere
in pochi colpi noi lharen finito
ma non si uol dir nulla al suo uenire
la uita acento noi habbian gia tolta
un piu un men che monta questa uolta

Scaramuccia torna & il tagliagambe dice

Che ha tu uenduto quel pezo delloro?
& in queste cose poi quanto spendesti?

Risponde scaramuccia
che ne uotu saper pezzo di thoro
apunto apunto teste lo sapesti

Risponde il tagliagambe
do ladroncello tu non harai il thesoro
che con noi insieme diuidere credesti
poltron gaglioffo grida se tu sai
che stu non uoli alla barba lhara i

Poi che lhanno morto il tagliagambe dice a Carapello

Hor tidi chio fratel mio dilecto
che noi potren mangiare & bere in pace
& non habbian dhauere alcun sospetto

poche questo gaglioffo morto giace
comincia atorre un pezzo diconfecto
assaggia in prima il uino setipiacce
che noi potremo poi ben giudicare
segle buono & perfecto che tipare

Carapello assaggia el uino & dice
Eglie uantaggiato assaggia un poco
costui era pur ghiotto & intendente

Il tagliagambe lassaggia & dice
questo e un uin che par pprio di fuoco
tanto e gagliardo soctile & possente
uegiamo hō come ciba trattati il cuoco
& trassinian qualche cosa col dente
di bene in meglio cissiamo abbattuti
liche con le mascella ognun sauti

Quando hanno mangiato il tagliagambe dice

Hor che cissian chautati ben lasete
& il corpo pien: che di nulla siteme
& che citien lorezo questo habete
uuolsi che ragionian di sodo insieme
che modo habbiamo auuere in quiete
fuggēdo ogni pensier che l'alma brama

Risponde Karapello & dice
tu hai ragione: ma io ho poca pratica
di prima che tu sai ben digrammatica

Risponde il tagliagambe
Karapel mio da poi che la uentura
ciba facto diuentar tu ctadua ricchi
si uol che noi sian saui & habbian cura
che molto ben la ruota si conficchi
& ribadisca il chiodo: onde paura
non habbiā che gia mai si conficchi

Risponde Karapello & dice
el tuo e sanza fallo buon ricordo

faccian qualche tipar chi menacordo

Risponde il tagliagambe
Isento fratelmio dentro un gran caldo
& parmi esser di fuoco tu cto pieno
& sopra al cuore un duol se posto saldo
che tu cto quanto mifa uenir meno
io ho paura che questo ribaldo
non habbi in questo uin messo ueleno
oime oime che questo poltrone
come ranocchi ciba giunti al boccone

Risponde Karapello & dice
Imisentia fratel dentro un gran caldo
ma credetti che uenissi dal bere
che questi uin che son concii lo fanno
che gliocchi aperti inon posso tenere
inon credo che ci habbi facto inganno
che ancor nō gli bauan facto dispiacere
se fara uero no i cena uedren tosto
di bauer trouato loro ci fara costo

Risponde il tagliagambe
Che diauol ho io dentro alle budella
epare un can che mi habbi diuorato
poco bastommi la buona nouella
che migioua tanto oro hauer trouato

Risponde Karapello
lassa dir me chel corpo mi martella
& ue di gia chi son tu cto gonfiato
questo e stato pcerto altro che loppio
o diauol po che i questo modo scoppio

Risponde il tagliagambe
Fratel se tu uolessi ir pel Bisticci
itidaro tu cta la parte mia
& se non ue ua pel bardier dericci
che ha la recepta a ogni malattia

Risponde Karapello & dice

tu uuoi chi uada & gia sento capricci
della morte crudele acerba & ria
che tucte lericepte di Pocrasso
nō harien forza farmi andare un passo

Parla lo spirito della uaritia quan-
do uede che son morti & dice

Hor sono io chiaro che indarno nō resta
hauer speso qui lamia fatica
& posso ritornar con molta festa
ne ho paura che uillania midica
il duca nostro: nella cui podesta
condocto ho io con lamia arte antica
in iscambio dun tre: si chio uo gire
dinanzi allui contento & pien dardire

Poi ua a Sethanasso & dice

Ecco signore el tuo seruo fedele
uictorioso innanzi a te tornato
che con mie falsita & amar fele
ho tre compagni si contaminato
che con inganni & con modo crudele
hanno lun laltro di uita priuato

Risponde Sethanasso & dice
hauendo facto questopera buona
se degno senza dubbio di corona

Finita la festa uno angelo
da licentia & dice

O miseri mortali aprite gliocchi
uedete qualche fa il mondan thesoro
el mondo che uipalse di finocchi
non uipotendo dare altro ristoro
non aspectate che la morte scocchi
non fate piu ne peccati dimoro
leuate gliocchi al ciel el qual uinuita
a diuinar quella gloria infinita

Guardate o buona gente quanti mali
uengon da questa maladecta lupa
laquale e nata ne regni infernali
& la sua fama senza fine occupa
questo e uelen channo ciechi mortali
lauita toglie & la salute occupa
huomini uani: hor guardate costoro
che utile ha lor facto il trouar loro
Guardate Antonio che nella giouinezza
lasso la roba & la pouerta prese
per aquistare quella superna altezza
doue non e ne lite ne contese
cerchate idio qual e uera ricchezza
come saui imparate all'altrui spese
& soprattutto alla morte pensate
& col nome di dio licentia habbiate

Finite le stanze di facto Antonio abbate.





